

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5745 del 12/12/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO PER IL PRELIEVO DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO "IRRIGAZIONE AGRICOLA" AI SENSI DELL'ART. 16 DEL REGOLAMENTO REGIONALE n.41/2001 IN LOC. SAN VITO DEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN). PROCEDIMENTO RN19A0014 - RICHIEDENTE: SIG.RA BELLAVISTA FERNANDA.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5956 del 11/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno dodici DICEMBRE 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Unità Gestione Demanio Idrico

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO PER IL PRELIEVO DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO "IRRIGAZIONE AGRICOLA" AI SENSI DELL'ART. 16 DEL REGOLAMENTO REGIONALE n.41/2001 IN LOC. SAN VITO DEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN).

PROCEDIMENTO RN19A0014 - RICHIEDENTE: SIG.RA BELLAVISTA FERNANDA.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge 7/08/1990 n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, con particolare riferimento agli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3, con particolare riferimento agli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001 n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 40 del 21 dicembre 2005;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, con particolare riferimento all'art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) dell'Emilia-Romagna ;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 con cui è stato conferito al Dott. Stefano Renato de Donato l'incarico dirigenziale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini;

PREMESSO che la Sig.ra Bellavista Fernanda (C.F. BLL FNN 52R53 E675X) ha presentato in data 09/10/2019 istanza di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee, registrata in pari data al protocollo Arpae PGRN/2019/155147, ad uso "irrigazione agricola" con procedura ordinaria ai sensi degli artt. 5 e 6 del R.R. n. 41/2001 - **Procedimento RN19A0014**;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda da cui si evince che:

- il prelievo verrà esercitato mediante un pozzo da perforare avente una profondità massima di 62,00 m. dal piano di campagna e diametro di 219 mm., ubicato in Comune di Santarcangelo (RN) su area di proprietà distinta catastalmente al N.C.T. al foglio 1 particella 136;
- la portata massima richiesta è di 13,3 l/s per un volume complessivo annuo di 13.000 m³;

PRESO ATTO:

- che la domanda di concessione è stata pubblicata sul BURERT n. 347 del 30/10/2019 senza che nei successivi 30 giorni siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio della concessione richiesta;
- della nota di prot. n. 20664 del 19/11/2019, assunta in pari data al protocollo Arpae PGRN/2019/178007, con la quale la Provincia di Rimini esprime il proprio parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO:

- che la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta né di un sito della "Rete Natura 2000" di cui alla D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;
- che, per le caratteristiche sopra descritte, il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di concessione ordinaria di cui all'art. 5 del Regolamento Regionale n. 41/2001 e che prima del rilascio della concessione deve essere autorizzato e quindi realizzato il nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001;

VALUTATA la compatibilità della derivazione col Piano di Gestione Distrettuale, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, in quanto:

- il prelievo insiste nel corpo idrico "Pianura alluvionale – Confinato inferiore" (cod. 2700ER-DQ2-PACI), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo 2010-2013 "buono";
- l'intensità dell'impatto del prelievo è classificabile come "moderato";
- dati i valori di subsidenza (compresi tra -17,5 e -15,0 mm/anno), la soggiacenza della falda in equilibrio (compresa tra 10 e 15 m.) e il trend piezometrico tendenzialmente costante, il corpo idrico, localmente, risulta a "media criticità";
- applicando il metodo E.R.A. (Esclusione/Repulsione/Attrazione) definito nella Direttiva Derivazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, l'impatto del prelievo ricade nell'ambito R (Repulsione), con derivazione compatibile con prescrizioni, secondo quanto sarà specificato nel disciplinare di concessione;

ACCERTATO CHE IL RICHIEDENTE ha provveduto in data 07/10/2019 al versamento della somma di €. 230,00 a titolo di spese di istruttoria, ai sensi delle D.G.R. n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015;

DATO ATTO che:

- ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente;
- il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è il Responsabile dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, Ing. Mauro Mastellari;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, che l'autorizzazione alla perforazione del pozzo possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

su proposta del Responsabile del Procedimento Ing. Mauro Mastellari,

DETERMINA

1. di autorizzare la Sig.ra Bellavista Fernanda (C.F. BLL FNN 52R53 E675X), fatti salvi i diritti di terzi, alla perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) su area di proprietà distinta catastalmente al N.C.T. al foglio 1 particella 136 della profondità massima di 62,00 m. dal piano di campagna e del diametro di 216 mm., pozzo che sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata solo a seguito della realizzazione del pozzo ed a conclusione del procedimento di cui agli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01;
3. di fissare il termine per la conclusione dei lavori in **sei mesi** dalla data della presente autorizzazione, ai sensi del comma 2 lett. c) dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, prorogabile per un massimo di ulteriori sei mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
4. di dare atto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e di trasmettere al richiedente copia del presente provvedimento;
5. di stabilire, inoltre, che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
6. di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, secondo il disposto degli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933;

Dott. Stefano Renato de Donato
(Documento firmato digitalmente)

Prescrizioni per l'esecuzione della perforazione del pozzo

ARTICOLO 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

- 1.1** Il punto della perforazione è previsto in loc. San Vito del Comune di Santarcangelo di R.
- riferimenti catastali: foglio1 particella 136;
 - coordinate geografiche piane U.T.M. RER: X= 774.855 Y= 887.330;
- 1.2** Caratteristiche tecniche dichiarate nella domanda:
- profondità massima di 62,00 m. dal piano campagna;
 - colonna tubolare Ø 216 mm.;
- 1.3** I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della scheda pozzo di cui al successivo art. 2.2.

ART. 2 – COMUNICAZIONI

- 2.1** Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare dovrà comunicare a questa Agenzia, tramite posta o via e-mail (aoorn@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 5 gg. quanto segue:
- la data di inizio dei lavori di perforazione;
 - la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
- 2.2** Entro **30 giorni** dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questa Agenzia l'esito della ricerca mediante la scheda tecnica fornita unitamente al presente atto, debitamente compilata in ogni sua parte, e una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione.

ART. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

- 3.1** I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dalla scrivente Agenzia;
- 3.2** La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Qualora durante l'esecuzione dei lavori, od anche successivamente, venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas, se ne dovrà dare immediata comunicazione al Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1 PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, alla Provincia di Rimini, al Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ad ARPAE SAC di Rimini per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;
- 3.3** La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata, qualora necessario, con fluidi di perforazione composti da fanghi bentonitici a base di acqua o semplicemente acqua;
- 3.4** Il pozzo non dovrà mettere in comunicazione fra di loro falde appartenenti a "gruppi acquiferi" diversi. **A tale fine il pozzo sarà, di norma, monofinestrato;**
- 3.5** Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del tratto più superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili. Inoltre dovrà essere realizzata una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

3.6 Si prescrive la cementazione dell'intercapedine tra la colonna del pozzo e la parete del foro di perforazione dal piano di campagna fino al tetto dell'acquifero captato, con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento-bentonite;

3.7 Il pozzo dovrà essere protetto da idoneo coperchio dotato di un foro del diametro di 25 mm., chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;

3.8 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati in loco su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto l'autorizzazione o smaltiti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, dovranno essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero e/o smaltimento;

3.9 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea;

3.10 Qualora in corso d'opera si rendesse necessaria qualsiasi variazione del sito della ricerca o di modifica delle caratteristiche dell'opera autorizzata, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone contestualmente comunicazione a questa Agenzia e i lavori potranno essere ripresi solo dopo il rilascio del provvedimento di variante.

ART. 4 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

4.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09.04.2008 n. 81, integrato e corretto con D.Lgs. 03.08.2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nella eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori, le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori;

4.2 Oltre alle condizioni su esposte, la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

4.3 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte della Struttura concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata;

4.4 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

ART. 5 – SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente atto, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e s.m.i..

SCHEDA TECNICA DI AVVENUTA PERFORAZIONE POZZO

IDENTIFICAZIONE
 Autorizzazione n. del Codice SISTEB

DATI RELATIVI ALL'INTESTATARIO dell'autorizzazione:

Cognome e nome:

Residenza o Sede legale: Comune

Via n° civico C.F.

DATI TECNICI RELATIVI AL POZZO:

Comune Frazione o Località

Via n° civico

Localizzazione catastale: Foglio n° Particella n°

Ditta perforatrice:

Data di ultimazione della perforazione:

CARATTERISTICHE DEL POZZO:

Diametro interno del pozzo: mm. Profondità: m. Portata: litri/sec.

Diametro della perforazione: mm.

Tipo della perforazione: Rotazione Rotazione inversa Trivellazione
 Percussione Scavo Altro

Cementazione: Sì No

Tipo di rivestimento: Ferro Plastica Cemento

Livello statico della falda: m. Livello dinamico della falda: m.

Avampozzi: Sì No Contatore: Presente Assente

EQUIPAGGIAMENTO:

Tipo di pompa:

elettropompa sommersa
 elettropompa non sommersa aspirante
 elettropompa non sommersa ad asse verticale
 motopompa non sommersa aspirante
 motopompa non sommersa ad asse verticale
 equipaggiamento ad aria compressa
 Altri tipi da specificare:

Portata della pompa: litri/sec. Potenza: Kw Prevalenza: m.

Diametro del tubo di mandata: mm.

STRATIGRAFIA DEL TERRENO:		
Profondità dal piano di campagna	Stratigrafia Classe litologica (*)	Falde captate (indicare Sì / No)
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.

(*) Classi litologiche da inserire nella tabella:
 Ghiaia – Sabbia – Limo – Argilla – Torba

Finestratura:		
Da m.	A m.	Descrizione

NOTE EVENTUALI:

.....

.....

.....

.....

.....

- Consapevoli delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, previsti dall'art. 76 D.P.R. 445/00 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R., i sottoscritti dichiarano, sotto la propria responsabilità che i dati contenuti nella scheda tecnica sono veritieri, che le opere realizzate sono conformi agli strumenti urbanistici adottati o approvati, e ai regolamenti edilizi vigenti, e che nell'esercizio dell'opera saranno rispettate tutte le norme di sicurezza e igienico-sanitarie.

....., li (luogo e data)

L'intestatario

La Ditta di perforazione

.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.